



PROTOCOLLO D'INTESA

Per favorire la promozione e la tutela delle aree di interesse ambientale e paesaggistico, storico, artistico e culturale presenti nel territorio comunale e dotarsi di strumenti di gestione del verde urbano pubblico e privato

Tra

Comune di Colle Val d'Elsa
Sindaco **Piero Pii**

Italia Nostra Sezione di Siena



e le seguenti associazioni e comitati costituitesi in **Coordinamento Montagnola Senese**

1) A.N.P.A.N.A. 2) Associazione LaGorà 3) Club Alpino Italiano sezione di Siena 4) Comitato dei Difensori della Toscana 5) Comitato per la Salvaguardia della Montagnola Senese 6) Movimento per la Terra e per la Comunità Umana 7) Radici con le Ali 8) Teatrikhos 9) Valdelsa Attiva 10) WWF Siena



Di seguito anche denominate "le parti"

PREMESSO CHE

- Uno degli elementi decisivi per il miglioramento della qualità della vita è rappresentato senza dubbio dall'ambiente naturale presente in un territorio, inteso come l'insieme delle componenti biologiche che concorrono a determinare **l'impronta funzionale e paesaggistica** di ogni comunità umana non isolata ma in equilibrio ecologico con il suo territorio. Esso è un vero e proprio sistema complesso, formato da un insieme di superfici e di strutture vegetali eterogenee, in grado di configurarsi come un bene di **interesse collettivo** e come una risorsa multifunzionale per tutti i suoi abitanti.
- I benefici del verde urbano non si limitano al regolamento delle temperature in città e al miglioramento dell'aria, ma producono anche benefici psico-fisici e influenzano la qualità della vita. In sintesi un elemento qualificante di un sano, gradevole e confortevole contesto urbano
- Il territorio comunale di Colle di Val d'Elsa ha al suo interno una importante Area Naturale Protetta di interesse Locale un'A.N.P.I.L. (Parco Fluviale dell'Alta Valdelsa), istituito con atto della Regione Toscana (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 256 del 16/07/1997). A seguito della Delibera della Giunta Comunale (DGC) n. 43 del 17/04/08 l'ANPIL è gestita per mezzo di istituzione direttamente da un Consiglio di amministrazione nominato con atto del Sindaco n. 8 del 25/07/08 che si occupa della valorizzazione e della fruibilità dell'area.
- Nel territorio comunale di Colle di Val d'Elsa è inoltre presente La zona del versante ovest della montagna senese un' area protetta (Sito di Interesse Comunitario/Zona Speciale di Conservazione 'SIC / 'ZSC) di notevole interesse pubblico perché rappresenta un comprensorio collinare suggestivo e ricco di testimonianze artistiche, storiche e naturali quanto mai importanti. Un complesso naturale e paesaggistico di particolare pregio
- L'individuazione e la selezione di questi patrimoni naturali avviene **su basi puramente scientifiche**, conformemente a criteri di selezione stabiliti poi da direttive comunitarie e resi conformemente operativi a livello nazionale, regionale, locale.
- Tali criteri hanno come obiettivo la conservazione di habitat naturali e seminaturali che, per la loro rarità e/o per il loro ruolo ecologico primordiale richiedono speciali tutele di conservazione.
- A Colle di Val d'Elsa questi patrimoni naturalistici e paesaggistici sono ricchi altresì di presenze storiche e artistiche di notevole pregio, come testimoniano le presenze di castelli, antiche chiese e sentieri, pievi, la via francigena, ville padronali, fattorie e poderi Sono costruzioni che testimoniano la storia millenaria di questo territorio.
- Come ogni "oggetto di valore" va protetto; diritto e dovere averne cura. In questi anni si sta purtroppo assistendo, in varie parti d'Italia, a un degrado delle aree verdi urbane e uno sfruttamento delle aree boscate non più conciliabile con una politica ambientale di **sviluppo sostenibile** adeguata a preservarne i complessi equilibri naturali (**biocenosi**) mantenendo la varietà degli organismi viventi ivi presenti (**biodiversità**).

- L'Amministrazione comunale di Colle di Val d'Elsa ne è consapevole ed è sensibile alla sua protezione. Un patrimonio che, se ben preservato, può contribuire allo sviluppo del territorio con ricadute economiche e anche di immagine moderna e di qualità, come ogni bene collettivo, se collettivamente mantenuto, può dare. L'amministrazione comunale di Colle ha la fortuna e la responsabilità di esserne custode e promotore.
- **Italia Nostra** e il **Coordinamento Montagnola senese**, che raccoglie importanti associazioni per la tutela del patrimonio storico, artistico, naturale, paesaggistico, culturale della nazione secondo i dettami costituzionali, ne sono altrettanto coscienti e fanno, di queste tutele, conseguentemente, portato del loro agire.

Pertanto tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Premesse

1. Le premesse suesposte e i riferimenti elencati al termine del protocollo (leggi, linee guida, documenti ministeriali, articoli scientifici), definendone le linee direttive, formano parte integrante e sostanziale del presente protocollo.
2. La gestione dei tagli boschivi in Toscana è regolata dalla Legge Forestale Regionale (L.R. 39/2000) e dal relativo Regolamento di attuazione (D.P.G.R. 48/R/2003), che definiscono le tipologie di interventi, le modalità di esecuzione e le procedure autorizzative che, per il territorio di questo Comune sono delegate all'Unione dei Comuni della Val di Merse. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, può svolgere un ruolo di sensibilizzazione e monitoraggio sull'attività di taglio, promuovendo pratiche di gestione sostenibile, con particolare attenzione alla tutela della biodiversità; la tutela del paesaggio è un obiettivo prioritario, perseguito attraverso attività di informazione, educazione ambientale e coinvolgimento delle comunità locali nelle decisioni relative alla gestione forestale.
3. Il presente Protocollo d'Intesa detta i principi generali, i punti qualificanti e linee guida di riferimento per la stesura di futuri accordi negoziali da stipularsi tra le parti
4. Il presente Protocollo d'intesa è base per auspicabili estensioni a Comuni limitrofi e comuni coinvolti nella protezione di aree protette della provincia di Siena e nella autorizzazione dei tagli boschivi.

Articolo 2 – Oggetto

1. Oggetto del presente Protocollo d'Intesa è l'impegno delle parti ad una fattiva e concreta collaborazione tecnico-scientifica di qualificato profilo, da attuarsi tramite la predisposizione di specifiche attività per contrastare il degrado, il consumo di territorio e per la tutela dell'ambiente e del paesaggio dell'area protette e di notevole interesse

2. Le attività dovranno essere caratterizzate da una chiara finalizzazione al miglioramento delle tutele necessarie, rese obbligatorie da direttive comunitarie recepite a livello nazionale, necessità di implementazioni di regolamenti, controlli e buone pratiche in campo ambientale.
3. Inoltre scopo della sottoscrizione del presente Protocollo è incentivare politiche virtuose atte a stimolare i cittadini ad adottare stili di vita sostenibili, sensibilizzandoli alle tematiche ambientali mediante campagne di educazione e informazione (convegni, seminari, gruppi di studio), divulgazione, didattica e visite guidate e passeggiate per esplorare le bellezze storiche e naturali del territorio

Articolo 3 – Punti Qualificanti

Le parti convengono che punti qualificanti per il raggiungimento dei punti di cui all'art. 2 – oggetto - sono:

a) Verde Urbano Pubblico e Privato

1. **dotarsi degli strumenti del governo del verde** in ottemperanza al DM 10 Marzo 2020 ivi indicati. In particolare un **Regolamento del verde** che disciplini la tutela, la progettazione, la realizzazione, la manutenzione e la fruizione del patrimonio vegetale pubblico e privato presente nel territorio comunale e che comprenda, come ambito importante di applicazione, un capitolo specifico per le aree boscate.
2. **Alterazioni innaturali e deformazioni di alberi:** Vietare capitozzature e potature drastiche alteranti la morfologia della chioma, come strumenti di manutenzione del patrimonio arboreo. Capitozzature, cimature, potature drastiche indeboliscono gli alberi e creano nel tempo situazioni di instabilità che generano pericolo e altresì maggiori costi di gestione.
3. **In aree boscate: inconciliabilità di lavorazioni industriali di taglio in zone boschive,** a maggior ragione se sottoposte a tutele speciali e in particolare destinate alla conservazione della biodiversità.
4. **Dovranno essere limitati il più possibile tagli con macchinari invasivi.** Nei limitati casi di utilizzo di grandi mezzi meccanici: cippatori di notevole potenza per eseguire attività di cippatura polverosa e rumorosa in loco, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento dei rumori ed abbattimento delle polveri; tali accorgimenti dovranno essere preventivamente indicati in specifica relazione da allegare alla richiesta di taglio boschivo. **Non dovrà essere invece consentito l'utilizzo di mietitrici forestali.**
5. **Mobilità e Sentieristica:** salvaguardare la viabilità esistente, gli antichi percorsi, preservare la tutela e l'accessibilità ai percorsi, la sentieristica, le opere in muratura, i muretti a secco.
6. **Trasporto:** Il transito di mezzi pesanti (autoarticolati, trattori di grandi dimensioni, carichi o meno di degna o cippato) su strade pubbliche minori, inadeguate alla percorrenza di tali mezzi, danneggia le strade e compromette la sicurezza del pubblico transito; altresì il transito di mezzi pesanti (trattori per l'esbosco) ovunque in aree boscate e in parchi naturali predispone alla compattazione del suolo, all'erosione ed al dilavamento e non è compatibile con una politica di salvaguardia e sostenibilità del patrimonio ambientale. Per il loro utilizzo

dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti a garantire la tutela del patrimonio ambientale e della viabilità pubblica minore esistente; a tal fine dovrà essere inoltre presentata apposita cauzione/garanzia fidejussoria da svincolarsi a fine lavori e a seguito di verifica da parte degli organi competenti.

7. **Autorizzazioni:** monitoraggio efficace delle attività, degli appalti, verificandone la conformità all'autorizzazione data. Occorre per questo una politica di prevenzione e controllo alla quale riteniamo possano e debbano contribuire la cittadinanza e associazioni

b) Parco Fluviale dell'Alta Val d'Elsa

8. Le Aree di Naturali di interesse locali **ANPIL** sono aree naturali protette previste dalla abrogata l.r. 49/1995 inserite in ambiti territoriali intensamente antropizzati e necessitano pertanto di attente e costanti azioni di conservazione e ricostituzione delle originarie caratteristiche ambientali. E' in corso di verifica per la loro ascrivibilità ad una delle seguenti tipologie: parchi, riserve regionali e siti Natura 2000.
9. La verifica di cui al punto 8 permette alle parti firmatarie del protocollo di farsi promotrici di una "ascrivibilità" del Parco Fluviale dell'Alta Val d'Elsa all'interno dei siti Natura 2000. Ciò permetterebbe, non solo per la sua rilevanza e elevata biodiversità, una adeguata protezione, ma di poter unificare il parco fluviale all'esistente area protetta della Montagnola Senese costituendo un naturale completamento (comprensiva delle sue sorgenti) della già esistente area **SIC / ZSC (Sito di Interesse Comunitario /Zona Speciale di Conservazione)**
10. Si ritiene che azioni di manutenzione di un Parco Naturale vadano eseguite seguendo i più moderni criteri di **ingegneria naturalistica** (esiste vasta letteratura scientifica e valide applicazioni pratiche). Nella fattispecie di un parco naturale di notevole biodiversità quale quello dell'Elsa e la sua ubicazione all'interno di una zona fortemente urbanizzata, la messa in pratica di metodiche più innovative e rispettose della naturalità è ancor più essenziale evitando invasivi tagli della vegetazione ripariale.
11. A tale scopo va potenziato il ruolo del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) le sue prerogative (art. 4 del regolamento del Parco) e le sue competenze non solo scientifiche ma anche operative.
12. **Creare le condizioni perché queste pregevoli patrimoni naturalistici e ambientali siano sempre più conosciuti, vissuti, tramandati e gestiti in maniera conforme al loro mantenimento.** Sono patrimoni che ci donano aria di qualità, che contribuiscono a ricaricare e a depurare le nostre falde acquifere e ci arricchiscono di biodiversità: non sono un serbatoio di legna da ardere.

c) I Patrimoni di Colle " inesplorati"

13. Colle ha una storia plurisecolare. Uno scrigno di cose spesso dimenticate o conosciute ormai da pochi anziani colligiani che meritano di essere recuperate da un oblio che ne causa inevitabile decadenza e degrado. E' in essere ad esempio una azione meritoria in difesa delle Gore e importanti ricchezze storiche pubbliche dimenticate perchè invisibili e inaccessibili,

attendono di essere riscoperte e valorizzate. Qui un elenco di possibili nostri interventi congiunti che inoltre prevalentemente insistono in una zona tra le più trascurate: L'area della Lisciata dove le Gore si riuniscono all'Elsa:

- a) l'architettura industriale tra la seconda metà dell'ottocento e i primi decenni del novecento
- b) il ponte ai Bagni e la regimazione delle acque dell'Elsa
- c) le gallerie "segrete" di Colle Val d'Elsa
- d) Le Terme di Colle
- e) L'acqua acidula Ferruginosa della Lisciata

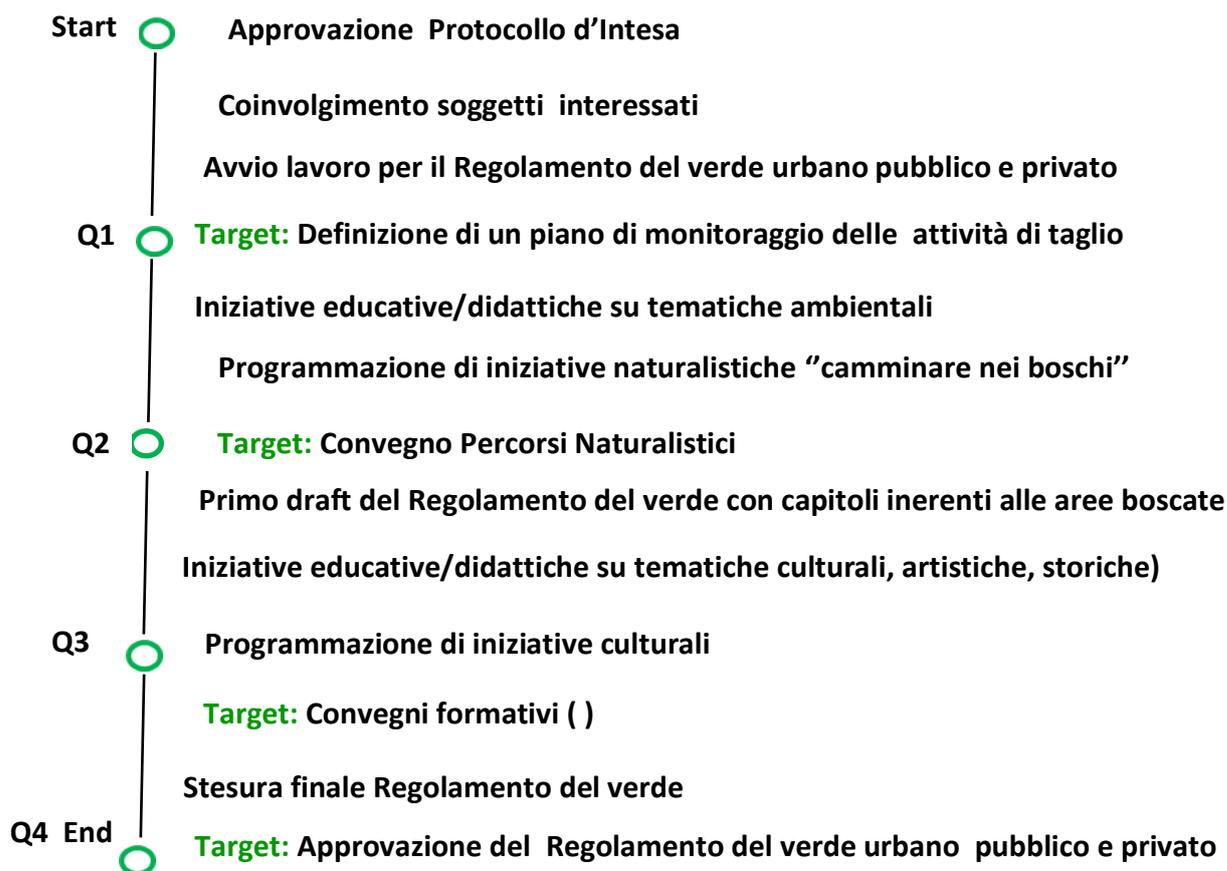
Articolo 4 – Impegni generali delle parti

1. L'Amministrazione Comunale di Colle di Val d'Elsa con la firma di questo protocollo si impegna a promuovere l'estensione di analoghe intese ai comuni ricadenti o attigui in primis nell'area boscate presenti nel territorio comunale, non escludendo di darne informativa agli altri comuni della provincia di Siena ricchi di analoghi ingenti patrimoni ambientali e paesaggistici.
2. Analoga attività svolgeranno le associazioni e comitati presenti nel Coordinamento dando di questa collaborazione ampia diffusione e positiva pubblicizzazione nelle loro sezioni, tra i loro soci e simpatizzanti.
3. Le parti quindi si impegnano congiuntamente a:
 - Promuovere e favorire la realizzazione degli obiettivi del presente protocollo;
 - Costituire un gruppo di lavoro e studio tra le parti firmatarie del presente protocollo, che si riunirà periodicamente, volto a monitorare sul territorio il rispetto delle tutele e protezioni per la salvaguardia dei patrimoni ambientali e paesaggistici, storici artistici e culturali, intervenendo tempestivamente, ove necessario, a loro difesa; coinvolgendo ove necessario i competenti soggetti di cui all'art. 7.
 - Definire le iniziative utili alle finalità del presente protocollo e a supporto degli organi preposti già esistenti;
 - Monitorare lo stato di attuazione del presente protocollo in accordo al cronoprogramma e target del progetto;
 - Estendere la partecipazione a tutti quei soggetti che ne condividano le premesse, l'oggetto e i punti qualificanti con iniziative formative (ad esempio: convegni e formazione nelle scuole etc.)

Articolo 5 – Durata e Decorrenza del Protocollo

Il presente Protocollo d’Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha durata di un anno a decorrere dalla sua entrata in vigore, fermo restando la possibilità, qualora ne ricorrano le condizioni e la volontà delle Parti, di una proroga annuale da realizzarsi con atto scritto, almeno due mesi prima della scadenza.

Articolo 6 – Cronoprogramma e Target principali del progetto (da definire tra le parti)



Articolo 7 – Coinvolgimento attivo di istituzioni e cittadinanza

- **Coinvolgimento** di tutti i soggetti istituzionalmente impegnati nella tutela dell’ambientale (Carabinieri della Forestale, Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) e la Sovrintendenza per quanto attiene ambito territoriale in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici.
- **Promozione** con specifici incontri di approfondimento, gruppi di studio e convegni ed altre iniziative pubbliche che le parti ritengano necessarie
- **Partecipazione:** Il presente Protocollo d’Intesa è aperto alla partecipazione di tutti quei soggetti presenti nel territori comunali che ne condividano le finalità e i suoi punti qualificanti

e ne promuovano fattivamente la conservazione e tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico, storico artistico, culturale e boschivo: associazioni pubbliche e private, scuole, università, istituzioni museali (i.e. Accademia dei Fisiocritici), vivaisti, silvicoltori proprietari di terreni, aziende turistiche, società ricreative e sportive, associazioni culturali e storiche, l'ANPI, iscritti agli albi locali del volontariato, singoli cittadini.

Articolo 8 – Modifiche

Qualora lo si ritenga indispensabile, per adeguare il presente atto a mutate esigenze delle Parti medesime, il presente Protocollo d'intesa potrà essere modificato durante il periodo di vigenza mediante accordo scritto fra le parti.

Articolo 9 – Riservatezza

1. In sede di stipula di futuri accordi negoziali attuativi del presente Protocollo d'Intesa le parti definiscono i casi in cui sottoporre i dati e la documentazione prodotta in esecuzione dell'attività in oggetto all'obbligo di riservatezza.
2. Fatta salva la normativa vigente in materia, in mancanza di esplicita disposizione che imponga il rispetto all'obbligo di riservatezza, la documentazione prodotta o trasmessa in esecuzione delle attività in oggetto del presente atto non sarà considerata riservata.

Articolo 10 – Recesso

Le parti possono recedere dal presente Protocollo d'Intesa mediante comunicazione scritta da notificare con preavviso di almeno 15 giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Articolo 11 – Spese e oneri fiscali

Il presente Protocollo d'Intesa sconta l'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n. 642/1972.

Articolo 12 – Norme applicabili

Per quanto non espressamente disposto nel presente protocollo d'Intesa, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

Articolo 13 – Domicilio

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Protocollo d'Intesa, i contraenti eleggono il proprio domicilio:

Comune di Colle di Val d'Elsa

- Sindaco di Colle di Val d'Elsa **Piero Pii**
Palazzo Renieri di Sotto, via Francesco Campana 18
sindaco@comune.collevaldelsa.it
- **Monica Sottili**: Assessore con delega Istruzione e scuola,
Politiche ambientali, Pari opportunità, Politiche di genere
- sottili@comune.collevaldelsa.it

Italia Nostra sezione di Siena

- Presidentessa Italia Nostra sezione di Siena,
e membro del Consiglio Direttivo Naz.le: **Laura Comi**
Comilaura1@gmail.com

- **D'Ascenzi Sandro** Membro del Consiglio Direttivo Italia Nostra sezione di Siena:
In qualità di referente e delegato per l'Energia e L'Ambiente
sandrodascenzi@live.it
PEC sandrodascenzi@pec.it

Coordinamento Montagnola Senese

In qualità di Referente: **Elisabetta Menchetti**
elisabettamenchetti@yahoo.it

Articolo 14 – Foro competente

Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o esecuzione del presente Protocollo d'Intesa, è esclusivamente competente l'autorità giudiziaria del Foro di Siena.

Colle di Val d'Elsa 25/03/2025

Firmato:

Per il **comune di Colle di Val d'Elsa**

Per **Italia Nostra la Presidente della sezione di Siena**

In qualità di **delegato per Italia Nostra sezione di Siena**

In qualità di delegati per il **Coordinamento Montagnola Senese** :

Riferimenti

- 1) **Direttiva Habitat (92/43/CEE)** relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- 2) **Regolamento D.P.R. 8 Settembre 1997 n°357**. Regolamento recante attuazione a livello nazionale della direttiva comunitaria Habitat.
- 3) **PIT Piano di Indirizzo Territoriale** con valenza di Piano Paesaggistico. Ambito 9 Val d'Elsa.
- 4) **Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile**. Comitato per lo sviluppo del verde pubblico (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare)
- 5) **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare. **Decreto del 10 Marzo 2020** Gazzetta Ufficiale n° 90 del 4 Aprile 2020.
- 6) **Unione dei comuni lombarda dell'oltrepò centrale**: Regolamento per la disciplina del transito dei mezzi pesanti sulla viabilità comunale nel territorio dell'Unione
- 7) **Carta Nazionale del Paesaggio**. Elementi per una Strategia per il paesaggio italiano. Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.
- 8) **"Progetto Qualiviva"**: Introduzione e Effetto delle Foreste urbane sulla qualità dell'aria
- 9) **Studio di Arboricoltura**: esempio delle caratteristiche, finalità, obiettivi e possibili ambiti di applicazione del Regolamento del Verde (privato e pubblico)
- 10) Regolamento Area Naturale Protetta di Interesse Locale ANPIL **"Parco Fluviale dell'Altra Val d'Elsa"**
- 11) **IL Parco delle Acque di Colle di Val d'Elsa: Natura, Cultura, Identità Cittadina**. Osservazione ai fini della Conferenza dei Servizi relativa all'istanza per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico a Colle di Val d'Elsa. Italia Nostra & Comitato Civico Elsa Viva
- 12) **L'Amico Fiume**. Pubblicazione didattica/educativa per le scuole ideata a promossa dall'Amministrazione Prov.le di Siena, l'Assessorato alla Protezione Civile Difesa del Suolo, Pianificazione Territoriale, Lega Ambiente, Servizio Vigilanza Ambientale Nucleo Provincia di Siena
- 13) **Esempi di transizione di aree ex ANPIL** (Aree protette di Monte Pisano)
- 14) **Ingegneria Naturalistica (Gentile)**. Manuale per la Gestione Ambientale dei Corsi d'Acqua L'esperienza dei consorzi di Bonifica del Veronese
- 15) **Quantificare gli effetti della Manutenzione Gentile**. Prof. F. Preti docente degli Studi di Firenze. Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari e Forestali. Presidente dell'AIPIN Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica

- 16) Relazione Tecnica Finale Attività “ E1 “ **Interazione vegetazione in alveo e corrente: studi sperimentali e indirizzi operativi**”. Accordo Collaborazione Scientifica Regione Toscana - UNIFI
- 17) Markolf, S. A., Chester, M. V., Eisenberg, D. A., Iwaniec, D. M., Davidson, C. I., Zimmerman, R., et al. (2018). Interdependent infrastructure as linked social, ecological, and technological systems (SETs) to address lock-in and enhance resilience. *Earth's Future*, 6, 1638– 1659.
- 18) Oke, C., Bekessy, S.A., Frantzeskaki, N. et al., (2021), Cities should respond to the biodiversity extinction crisis. *npj Urban Sustain* 1, 11.
- 19) Pascual, U., McElwee, P.D., Diamond, S.E., Ngo, H.T, Bai, X., Cheung, W., Lim, M., Steiner, N., Agard, J. Donatti, C.I., Duarte, C.M, Leemans, R., Managi, S., Pires, A.P., Reyes-García, V., Trisos, C., Scholes, R.J., Pörtner, H., (2022), Governing for Transformative Change across the Biodiversity–Climate–Society Nexus, *BioScience*, 72(7), 684–704
- 20) Forzieri, G., Dakos, V., McDowell, N.G. et al. Emerging signals of declining forest resilience under climate change. *Nature* 608, 534–539 (2022).
- 21) **D.Lgs. 152/2006** (Testo Unico in materia ambientale per la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.
- 22) **L.108/2001**: Ratifica della Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale.
- 23) **D.Lgs195/2005**: Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. (la partecipazione della cittadinanza in materia ambientale).